

2023





A  
U  
G  
U  
R  
I



Per questo nuovo appuntamento annuale, ormai quasi tradizionale!, ho pensato di continuare a prestare attenzione a realtà forse un poco snobbate, preferendo passeggiate, escursioni, avventure lungo i sentieri della Valsesia. Così, superata la quarta ondata (e le successive...) della pandemia da COVID-19, ancora con limitazioni diverse, a ricordo di quella grande criticità che aveva costretto tutti in casa o poco oltre, la prima parte del 'calendario 2023' propone una selezione del materiale rintracciato 'comodamente' sul web – a partire dai suggerimenti di un 'documento' e di una 'presentazione' di Gianni Molino nel suo bel sito <https://www.giannimolino.it>, dalle relazioni di A. Ferla e R. Fantoni, dagli annuari dell'associazione culturale Presmell e dalle foto di Carlo Pozzoni, rintracciate qui e là - in un percorso di conoscenza e di approfondimento di un 'gioiello' un po' nascosto, il Museo Walser di Rabernardo. E' stato, in particolare, al centro della seconda uscita sul territorio della rassegna 2022 'Tra Museo e Territorio', nata dalla collaborazione tra Palazzo dei Musei di Varallo, Società Valsesiana di Cultura e Centro Studi Giovanni Turcotti di Borgosesia. Il percorso si è sviluppato nelle frazioni alte di Val Vogna, con la visita proprio al Museo, istituito circa cinquant'anni fa da Carlo Locca e tuttora gestito dalla famiglia. L'itinerario è stato l'occasione per far emergere gli aspetti e la storia della colonizzazione walser della Val Vogna e per apprezzare anche le caratteristiche geomorfologiche di questa vallata, principalmente legate al modellamento glaciale.



## TRA MUSEO E TERRITORIO

Ciclo di conferenze e uscite

Sabato 23 luglio - ore 9-15  
Ca' di Janzo, Val Vogna

### Le frazioni alte di Val Vogna e il Museo etnografico Walser - uscita sul territorio -

a cura di Massimo Bonola, Riccardo Cerri e Roberta Locca



Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria  
(0163-51424; info@palazzodeimusei.it)

Certamente questo museo non è né l'unica né la più importante realtà culturale e museale della Valsesia degna di attenzione: come non citare almeno il Museo Walser di Alagna, Pedemonte (Z' Kantmud), inaugurato nel 1976 e promotore di varie iniziative coinvolgenti; l'Ecomuseo di Piana Fontana a Mollia, una complessa struttura seicentesca recuperata nell'ambito del progetto dell'Ecomuseo della Valsesia, istituito nel 1996 per conservare e valorizzare peculiarità storiche, culturali ed artistiche del territorio; La Mostra, che si trova al primo piano del Caffè della Mostra, situato al centro di Mollia, una straordinaria raccolta di oggetti ordinati e restaurati da Silvano Demarchi in oltre cinquant'anni di ricerca appassionata; il Museo parrocchiale di Campertogno, adiacente alla monumentale chiesa e realizzato per volontà del compianto parroco don Pier Cesare Devecchi; l'Ecomuseo del legno a Rassa, situato nell'antica segheria (Rèšga d'i Brašèj), recentemente sottoposta a importanti interventi di recupero a cura del Comune e della Onlus Cruggia da Spinfoj, restaurata e rimessa in funzione ai fini espositivi; l'Ecomuseo della calce (Rassa), un ecomuseo senza una sede specifica, i cui reperti, sparsi sul territorio, comprendono la cava di marmo del Masücc, la fornace della Casina Antaiù, alcuni ruderi di altre fornaci in Val Sorba e vari cimeli provenienti dalla cava del Masücc, oggi raccolti nei locali della Rèšga d'i Brašèj; e ancora, ci sono anche alcune raccolte private di cimeli che contribuiscono a testimoniare l'esistenza in Valsesia di una cultura materiale particolarmente raffinata. E, ancora, il Museo etnografico Walser di Rimella, ospitato in una tipica costruzione walser su tre piani a scalare sul terreno. E poi, infine, altre realtà come... Ma ci saranno altre occasioni! Magari anche per parlare del più recente Museo di orologeria antica, inaugurato nel 2022 a Varallo, un museo unico nel suo genere in Italia nato dal progetto di Giacomo Cora e di Valentina Santini che lo hanno realizzato in collaborazione con Aisor, Associazione italiana studiosi di orologeria, del quale Cora è presidente... Poi, protagonista diventa (metà luglio-dicembre) l'acqua, con una carrellata di foto lacustri di questi ultimi anni.



## L'antica via dei Walser, Val Vogna

Siamo in val Vogna, comune di Alagna Valsesia.

La Valle, che culmina con il colle Valdobbia, ha rappresentato per secoli una delle rotte fondamentali per il collegamento tra le grandi città italiane, i porti marittimi ed il centro d'Europa.

Dal colle Valdobbia passarono mercanti, contrabbandieri, immigranti ed emigranti, fuorilegge e uomini e donne di fede ed infine anche gli eserciti ognuno con la Sua storia da raccontare... E noi iniziamo da qui.

Anche il visitatore meno attento entrando in Val Vogna rimane colpito dal paesaggio che lo circonda. Nella maggior parte della Valle si può accedere solo a piedi anche ad alcuni villaggi che un tempo erano ampiamente abitati. L'isolamento rappresenta una grande difficoltà per chi deve vivere in queste aree, ma favorisce un ambiente naturale incontaminato ed un paesaggio culturale unico nel suo genere.

Con poca fatica si sale di quota e si raggiunge l'Alta via dei Walser che percorre tutta la Val Vogna e attraversa gli antichi borghi alpini dalla tipica architettura (block-bau).

A Rabernardo, villaggio a 1560 mt di quota, la Casa Museo conduce nella più arcaica vita di montagna. Qui si ripercorre la storia di chi, per primo, seppe rubare al territorio il giusto spazio per renderlo abitabile e coltivabile: i Walser (XIV secolo) (da <https://museoetnograficowalser.it/val-vogna/>).

Da S. Antonio una bella mulattiera sale a Rabernardo (1500 m). La frazione, relativamente grande, è divisa in tre gruppi di case (Tetto di Rabernardo [Tetto di Rabernardo sostituisce il più antico *Au tòch d'suta*: si tratta di un pascolo posto su un arrotondato costolone erboso, sulla destra del sentiero che sale a *au ghiacc*; qui si trova pure una costruzione di legno in buone condizioni. Poco sopra *Au tòch d'suta*, incontriamo *Au tòch d'sura*, altro pascolo posto lungo il sentiero che porta all'alpe *au ghiacc*], Rabernardo e Sotto Rabernardo) ed è costituita complessivamente da oltre quindici case, tre fontane, tre forni e una cappella dedicata alla Madonna della Neve, datata 1643.

Rabernardo è documentato per la prima volta nel 1440 (FANTONI, 2008). Nel Seicento compaiono le voci *Rebernardo* (Estimo del 1639) e *Pagus Rebernardi* (Stato d'anime del 1676). Nella *Carta* del 1759 il toponimo è storpiato in *Pere Bernard* (PECO, 1988); da questa fonte deriva probabilmente il toponimo *La Bernard* presente nella mappa Rabbini.

Rabernardo. I nomi delle case

Il primo gruppo di case, identificato nella mappa catastale attuale come *Sotto rabernardo*, veniva in passato identificato come Casa Ferrario. Uno degli edifici è ancora chiamato *Ca dal farè (o ferè)*. La prima casa dell'abitato è nota come *cà pitta*; quella a fianco del forno come *turbeit* (CARLESI, 1990). Tra i due gruppi di case è presente la *Cà nova* (datata sulla trave di colmo 1707). Nel gruppo centrale si distinguono *Cà d'Anna*, *Cà d'Giacomin*, *Cà d'Urs*, *Cà d'Pain*, *Cà d'Perell*, *Cà d'Riolo* e *Cà d'Valentin* (CARLESI, 1990), derivati da nomi e cognomi di persone e famiglie che vi hanno abitato. Orso, Perello e Giacomino sono nomi di famiglia attestati nelle frazioni della val Vogna dal Quattro-Cinquecento.

Tra la *Cà d'Riolo* e la *Cà d'Anna*, a monte della strada che attraversa l'abitato dal museo alla fontana, incontriamo l'edificio denominato *Sal pont*. Oltre la fontana, verso *au s'lot*, dopo la *cà d'Valentin*, si trova sulla sinistra la località *Fusgina*, ove un tempo esisteva un edificio dove si facevano serrature e macinini per il caffè.

Una delle case di Rabernardo è stata adibita a museo etnografico da Carlo Locca di Crevacuore e risulta visitabile su richiesta ([www.museostorianaturale.org](http://www.museostorianaturale.org)).

Rabernardo. I nomi dei prati

Rabernardo era anticamente circondata da molti prati, tutti con una loro particolare denominazione. Vogliamo qui ricordarne alcuni, tra quelli più vicini alla frazione. Presso le case, dove vi era un forno della frazione, troviamo il *prà dal furn*; sotto le case, il *prà dl'ava*. Dietro la fontana, individuiamo invece il *prà dal ghiacc*. Poco fuori l'abitato, a sud-ovest delle case, dove vi era la vecchia fontana della frazione, portata via dalla valanga, la

medesima per cui è stata costruita poco a monte una barriera, si trova il prato denominato *ava veghia*. Letteralmente significa acqua vecchia, ma in realtà il significato è 'località dove un tempo vi era una vecchia fontana'. A sud dell'abitato, a valle dell'*ava veghia*, incontriamo il *prà dla tela*, un piccolo prato umido ove veniva posta a macerare la canapa.

Uscendo da Rabernardo in direzione occidentale si attraversano il pra di crusai, l'*muiett* [*Muiett*: praticello a monte e a valle del sentiero che da Rabernardo porta all'*au s'lot*, prima del *crös grand*. *Muiett* è diminutivo di *muia*, quindi piccolo terreno molle], la *muia granda* e il *pra dal vent* e si raggiunge il *cros grand*. Il versante è caratterizzato da vallecole solcate da ruscelli separati da piccoli appezzamenti di terreno a prato. Sotto il sentiero, segnaliamo i *camp vai*: campi abbandonati, ora prati. Probabilmente *vai* deriva dal valesiano *ovaigh*, non esposto al sole (TONETTI, 1894, p. 219). Superato il *pra dla funtana du sass* si raggiunge il *cros dla funtana du sass* e il *cros d'au s'lot* (o *crosal*) (CARLESI, 1990).

Dopo quest'ultimo rio si risale sul poggio prativo del Selletto (*au s'lot*; 1537 m), denominato *motta d'au s'lot*. Al centro del prato è presente un edificio rurale in legno (dagli atti di un convegno CAI-Istituto dell'atlante linguistico italiano del 2015, a cura di A. Ferla, P. Carlesi e R. Fantoni, in [https://www.academia.edu/28198091/Guida\\_all\\_escursione\\_in\\_val\\_Vogna\\_alta\\_Valsesia\\_La\\_microtoponomastic\\_a\\_di\\_una\\_valle\\_alpina](https://www.academia.edu/28198091/Guida_all_escursione_in_val_Vogna_alta_Valsesia_La_microtoponomastic_a_di_una_valle_alpina))

### Rabernardo

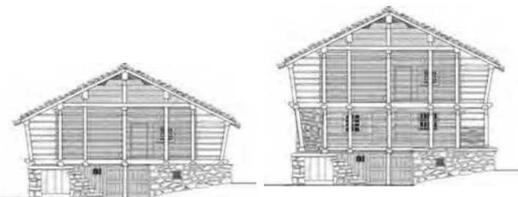
Proseguendo [da Ca' Vescovo] in costa si raggiunge Rabernardo (1500 m), collegato con S. Antonio da una bella mulattiera. La frazione, relativamente grande, è divisa in tre gruppi di case... Alcune case recano date comprese tra 1644 e 1769. Una delle fontane ha una vasca in pietra datata 1734.

L'oratorio, dedicato alla Madonna della Neve, è costituito da un edificio a pianta quadrata irregolare, con portichetto in facciata (che si congiunge alla casa di fronte) e campanile leggermente inclinato. L'ingresso è chiuso da un cancello in legno. Sul lato destro si scorgono le tracce di una meridiana il cui disegno è ormai scomparso. Sulla trave di colmo del portico è incisa la data 1643. All'interno è presente un altare ligneo policromo di stile barocco con tre scomparti decorati in stucco oro, azzurro e rosso, nelle cui nicchie si trovavano altrettante statue che sono state rubate. La volta è a spicchi, con lunotti e stucchi. Sulle pareti sono appese le riproduzioni di due tele (attualmente conservate nell'oratorio di S. Antonio) raffiguranti la *Madonna col Bambino e S. Giuseppe* e *S. Giovanni Battista* (FERLA, sd).

Il Museo etnografico: le *domus nove*

Una delle case di Rabernardo è stata adibita a Museo etnografico da Carlo Locca di Crevacuore. L'edificio, visitabile su richiesta ([www.museostorianaturale.org](http://www.museostorianaturale.org)), reca la data 1640; è disposto su quattro piani e costituisce un ottimo esempio delle *domus nove*.

Durante il Cinquecento si realizzò una variazione sostanziale della tipologia edilizia, con l'innalzamento delle costruzioni, che iniziarono a svilupparsi su tre livelli, con una redistribuzione della destinazione d'uso dei locali e con l'introduzione di un piano destinato quasi esclusivamente alle camere, ubicato tra la sezione rurale (stalla) abbinata alla *domus ab igne* al piano terreno e l'altra sezione rurale (costituita da fienile e granaio) ubicata al piano sommitale.



Schema di innalzamento delle *domus nove* (FANTONI, 2008).

Questa fase di rinnovo del patrimonio edilizio è attestata dalla presenza di numerosissime citazioni nei documenti del Cinquecento di *domus nove* (FANTONI, 2008). Se è difficile ricostruire con sicurezza la destinazione d'uso delle case della prima fase di colonizzazione è più semplice ricostruire quella delle *domus nove* edificate su tre livelli a partire dalla fine del Cinquecento, per la loro conservazione sino a tempi recenti e per la ricchezza di fonti documentarie. Gli atti di vendita, ma soprattutto gli inventari e le divisioni di beni, offrono dettagliate descrizioni degli edifici e della destinazione d'uso degli ambienti che li componevano.

Il piano basale seminterrato ospitava il locale in cui si faceva fuoco (*domus ab igne*; *ca da focho* nel dialetto valesiano; *firhus* nel dialetto walser alagnese), il locale per la lavorazione del formaggio e la stalla (*capsina*). In alcune aree la stanza di soggiorno era costituita direttamente dalla *domus ab igne*; in altre un'area adiacente alla stalla, separata da un tramezza bassa in legno e disposta su un assito, ospitava la *stufa*. Spesso un'appendice ospitava la cantina dei formaggi (*truna*). Al piano superiore si trovavano le camere e all'ultimo fienili, magazzini e locali per la lavorazione e la conservazione di cereali.

La casa adibita a museo etnografico segue questa scansione. Al piano seminterrato si trovano la truna per la conservazione di carne e salumi, al piano terra il locale per la lavorazione casearia, la truna per la conservazione dei formaggi, i laboratori artigianali, la stalla e la cucina separata da un muretto basso. Al primo piano si trova il locale per la tessitura, la camera da letto, la dispensa per il pane e i cereali. Al secondo piano l'aia per la battitura dei cereali; attualmente sono allestiti anche il laboratorio di falegnameria e tornitura del legno e una raccolta di attrezzi per l'agricoltura e l'apicoltura.

I mulini

I ruderi presenti presso il rio Grande, a nord dell'abitato, sono i resti dell'antico mulino di Rabernardo, di cui si sono conservate le piode del tetto e alcune mole (BELLOSTA e BELLOSTA, 1988, p. 142).

Altri ruderi poco distanti dall'abitato sono ancora indicati come la sede di un opificio in cui si fabbricavano serrature e ribebbe, e dove si trovava anche un altro forno (da FANTONI R., FERLA A. e CARLESI P. (2011) - Guida ad un'escursione in val Vogna. L'eredità tardo-medievale: allevamento e cerealicoltura in una valle alpina.

In "La cucina delle Alpi tra tradizione e rivoluzione, in [https://www.academia.edu/10734183/Guida\\_ad\\_unescursione\\_in\\_val\\_Vogna\\_L\\_eredit%C3%A0\\_tardo\\_medievale\\_allevamento\\_e\\_cerealicoltura\\_in\\_una\\_valle\\_alpina](https://www.academia.edu/10734183/Guida_ad_unescursione_in_val_Vogna_L_eredit%C3%A0_tardo_medievale_allevamento_e_cerealicoltura_in_una_valle_alpina)).

Rabernardo

La frazione (1500 m.), relativamente grande, è divisa in tre gruppi di case (Tetto di Rabernardo, Rabernardo, Sotto Rabernardo) ed è costituita complessivamente di oltre quindici edifici, tre fontane, tre forni e una cappella dedicata alla Madonna della Neve, datata 1643. Rabernardo è documentato per la prima volta nel 1440.

Gli edifici – la casa/museo Ca d'Giacomin

Si tratta di una casa rurale ora destinata ad uso di museo (privato). E' composta di tre piani, più una piccola cantina; il loggiato è disposto su due lati. Pianterreno in muratura, primo e secondo piano in legno; tetto in piode con due spioventi.

Al pianterreno si trovano la stalla, il soggiorno con la stufa in pietra ollare e la cucina per la lavorazione del latte; al primo piano le camere di abitazione, al secondo piano il fienile; nei moduli chiusi sulla destra vi sono le camerette per la conservazione dei viveri. Sulla trave di colmo sono incisi la data 1764 e le iniziali PR (da Annuario 2017 dell'Associazione Presmell in [https://issuu.com/walser.rivavaldobbia/docs/annuario2017\\_web](https://issuu.com/walser.rivavaldobbia/docs/annuario2017_web)).

Altre notizie sul museo vengono proposte nell'Annuario 2018, reperibile sul web.





## Solaio

tornio a pedali  
mola  
gerle  
brenta  
trespolo per trasporti a spalla  
attrezzi vari

Anche a Riva Valdobbia si trova un Museo Walser, simile a quello di Alagna. Si tratta di un museo privato, realizzato e ampliato da Carlo Locca, cultore di scienze naturali e di ecologia. Esso si trova in frazione Rabernardo (1.500 m), un piccolo villaggio della Val Vogna, inerpicato su un ripido pendio soleggiato e rimasto pressoché intatto nel corso del tempo, che comprende vari edifici tipici accuratamente conservati, una fontana, un mulino, un forno e una cappella. La bella mulattiera che porta a Rabernardo parte dalla borgata Sant'Antonio, che è raggiungibile in auto dal fondovalle (...*tranne nei mesi estivi, quando di solito funziona una navetta*).

Il museo è stato allestito all'interno di una casa del 1640 di cui sono riconoscibili, dall'esterno, le caratteristiche delle abitazioni walser: il basamento in pietra, l'elevato in legno con il tipico loggiato (lobbia) e la copertura in pietre embricate (piode). È articolato su quattro piani: al piano terra c'è la cantina; al primo piano si trovano la stalla in cui erano ricoverati gli animali, la cucina, un ampio soggiorno e la ricostruzione di una bottega da ciabattino; al secondo piano vi sono la sala del telaio, la camera da letto e il magazzino dei cibi; nella zona del sottotetto è allestito un grande fienile con una selezione di attrezzi da lavoro. Il museo ricrea nei vari locali gli antichi ambienti quotidiani: oltre a quelli appena citati ci sono la dispensa, il locale per la lavorazione del latte, quello per la tessitura della tela, gli attrezzi per l'agricoltura e l'apicoltura e molti oggetti curiosi, documenti preziosi di una cultura materiale di grande interesse.

Il Museo di Rabernardo, in Val Vogna, è una raccolta privata degli oggetti più diversi usati nella vita domestica e lavorativa dalla gente del luogo, con particolare riferimento al periodo compreso tra il XVII e il XIX secolo. Si tratta di un ricco patrimonio di oggetti e strumenti.

Più che un museo nel senso tradizionale della parola è una testimonianza spontanea del passato e della cultura materiale dell'Alta Valgrande del Sesia. L'isolamento del museo ne è stato un valore più che un limite, contribuendo a cristallizzare la tradizione nel suo tempo, rendendola oggi leggibile e di fatto trasformandola così in cultura. La sua visita è molto suggestiva e stimolante: permette di rivisitare il passato e di recuperare la memoria degli uomini e delle cose.

Esso rivela in chi lo ha organizzato e reso visitabile una grande sensibilità antropologica e storica (da <https://www.giannimolino.it/Presentazioni.php?&width=1536&height=864>)



## LA CASA MUSEO WALSER

La casa rappresenta un modello particolare di evoluzione architettonica dettato dalle esigenze ambientali.

La convivenza sotto lo stesso tetto degli animali e dell'uomo rappresenta un caso non molto diffuso lungo l'arco alpino.

La casa, incastonata fra le altre abitazioni che compongono il villaggio, crea un efficiente reticolato di passaggi al coperto che permettono di spostarsi, il minimo indispensabile, durante i lunghi mesi di inverno quando la neve scende copiosa.

Il basamento è sempre in pietra. Al piano terra, ove l'accesso è semplice, per gli animali si trova la stalla, Godu, che è condivisa con lo Stand, il locale più confortevole dell'abitazione, immaginiamolo come un "soggiorno" oggi. In questo locale si trova il fornello in pietra ollare, altro elemento tipico di queste abitazioni, che è inserito nel muro che divide lo Stand dal Firhus, l'unico locale dove si accendeva un focolare e, quindi, avveniva la cottura del cibo, la lavorazione dei formaggi e l'affumicatura.

A ridosso della montagna piccoli locali accolgono la cantina per la stagionatura dei formaggi e ancora più incavato nella roccia o nel tufo la cantina per le patate o la carne sotto sale.

Salendo al primo piano, inizia la tradizionale costruzione in stile block-bau, completamente in legno, costituita da tronchi incrociati. Affascinante struttura che, imponente, sale ancora di un ulteriore piano. Il legno utilizzato per la costruzione era il larice, mentre per gli utensili veniva impiegato altro legname.

Tornando alla composizione dell'abitazione: sopra la stalla, per sfruttare il tepore, si trovavano le camere da letto o spazi dove lavorare al coperto. Attorno al blocco centrale dell'abitazione si affacciano le lobbie tipiche della nostra zona che, con le pertiche orizzontali, donano alla facciata dell'abitazione un'espressione architettonica unica nel suo genere.

Le balconate servivano per l'asciugatura del fieno, ma erano anche un ottimo coibentante, così come lo Stodal (fienile, laboratorio e aia) posto sopra la zona notte.

Infatti all'ultimo piano sovrastato da un imponente tetto in pietra (beole), si trova un locale strutturato in modo diverso. I perimetri esterni, in assi, non sono perfettamente allineati in modo che vi siano sufficienti prese d'aria per mantenere areato il locale e conservare correttamente il fieno.

Qui avveniva anche la trebbiatura della segale e altri lavori di falegnameria.

Non per ultimo, lo Spicher si trova sempre in un luogo ben soleggiato e areato e funge da locale per la lunga conservazione del pane in essiccazione.



## LA BIBLIOTECA WALSER

Conserviamo una ricca biblioteca di manoscritti inerenti la “colonizzazione Walser” e non solo... a disposizione di chi vorrà rallentare il suo cammino e fermarsi da noi per condividere.



## I WALSER: PATRIMONIO CULTURALE DELL'UMANITÀ

Il XII secolo ha visto l'avvio delle prime migrazioni dei Walser (contrazione del termine Walliser, cioè originario del Vallese) che, grazie a condizioni climatiche particolarmente favorevoli, hanno iniziato un lento cammino dall'altopiano del Goms (Vallese svizzero) attraverso i passi alpini in quel periodo liberi dai ghiacciai, alla ricerca di nuovi possibili insediamenti nelle Alte Terre limitrofe. Grazie alle loro conoscenze sulla natura e capacità di gestione degli ambienti alpini più avversi, i Walser sono riusciti ad abitare in modo stanziale pendii mai occupati prima di allora per via delle difficoltà climatiche e ambientali. In questo processo hanno così sviluppato una profonda conoscenza della natura che li circondava e hanno affinato tecniche e strategie per trarre dall'ambiente il necessario per vivere (traditional environmental knowledge), imparando allo stesso tempo a preservare le risorse naturali e la biodiversità per le generazioni future.

Tutti gli insediamenti Walser (oltre 150 insediamenti permanenti nati, in località e periodi successivi, nelle Alpi centrali in Svizzera, Italia, Austria, Francia e Liechtenstein lungo un territorio di oltre 300 chilometri), erano tra loro collegati da una rete di sentieri anche transfrontalieri, in parte già esistenti prima della loro edificazione, che hanno tracciato le vie di transito più frequentate delle Alpi e che hanno permesso alle comunità Walser di commercializzare prodotti agricoli e artigianali in occasione di fiere e mercati, spesso organizzate in località molto distanti tra loro.

Gli incentivi offerti alle famiglie Walser da parte dei signori feudali e di alcune grandi istituzioni monastiche (Diritto Walser), hanno sicuramente contribuito alla creazione di nuovi stanziamenti, grazie alla promessa di libertà personali e alla possibilità di godere del “diritto dell'affitto ereditario” della terra, in cambio di un canone annuale e l'obbligo del servizio alle armi in caso di guerra.

In Italia gli insediamenti Walser si sono principalmente localizzati lungo le testate delle valli ai piedi del massiccio del Monte Rosa, caratterizzate da territori montuosi di alta quota (dai 1000 ai 2000 metri di altitudine). Durante molti secoli di co-evoluzione tra uomo, ambiente e natura, le comunità Walser hanno sviluppato una profonda conoscenza dell'ecosistema alpino riuscendo a proteggere il loro territorio grazie ad un enorme patrimonio bioculturale di conoscenze e saper fare, tramandato tra le generazioni.

Fin dagli inizi le comunità walser si sono distinte anche per la loro specifica espressione linguistica molto simile allo svizzero tedesco nella sua forma più arcaica, che ne ha caratterizzato l'identità culturale fino ad oggi.

Grazie a sofisticate tecniche ed abilità di gestione del paesaggio alpin, i Walser sono riusciti ad abitare per primi territori severi, disboscando e dissodando terreni scoscesi, resi coltivabili grazie alla costruzione di muretti a secco, terrazzamenti e sistemi di irrigazione e di protezione dalle valanghe e costruendo edifici rurali (fienili, stalle, mulini, fontane, granai, forni, ...), ad uso abitativo (edifici con caratteristiche differenti a secondo delle località, ma sempre caratterizzati dall'uso massiccio del legno di larice, impiegato secondo l'antica tecnica costruttiva dei tronchi incastrati a blockbau – metodo d'aggancio “maschio-femmina” – e della pietra per il basamento) e religioso (chiese, cappelle, oratori, croci elevate sui picchi o piantate lungo i sentieri).

Le comunità Walser, isolate nell'insospitale ambiente dell'alta montagna e ben consapevoli del necessario rapporto tra i fattori climatico-ambientali e le sostenibilità del loro modello culturale e sociale, erano autosufficienti e decentrate in frazioni sparse di ridotte dimensioni (modello di sostentamento “scarso e sparso”), collegate tra loro da una fitta rete di sentieri: le famiglie si servivano in modo comunitario del forno, del mulino e della fontana.

Grazie alle loro conoscenze avanzate sull'agricoltura in alta montagna, sono riuscite a coltivare quantità sufficienti alla sopravvivenza di cereali (segale, orzo e canapa) fino a oltre 1700 metri di quota e a sviluppare tecniche per la conservazione di enormi quantità di foraggio che potessero alimentare il bestiame (bovini e caprini utilizzati per la produzione di latte, burro e formaggio) nei lunghi mesi invernali quando non era possibile il pascolo, implementando così un modello caratteristico di economia mista detto Alpwirtschaft (basata sull'allevamento del bestiame e l'agricoltura estrema).

In questi mesi, essendo le attività agro-pastorali limitate dal brutto tempo, si lavorava maggiormente alla produzione degli utensili d'uso quotidiano (strumenti per trasformazione del latte in burro e formaggio, coltivazione dei campi, attività pastorali, forgiatura, tessitura, costruzione delle abitazioni, ...). Questi oggetti erano solitamente decorati con simboli religiosi e i segni di casato che identificano la famiglia proprietaria di quegli oggetti.

La connotazione storica e culturale della comunità Walser ha contestualmente permesso la preservazione di usi e costumi tipici di ogni villaggio che ancora oggi costituiscono tratti identitari comuni ai vari gruppi comunitari Walser, come l'uso ed impiego dei costumi tipici per ogni villaggio caratterizzati da elementi distintivi che permettono di capire la località di provenienza e lo status sociale di chi lo indossa (es. ragazze nubili, donne sposate).

Tuttavia, a partire dal XIX secolo le località Walser, in modo analogo alla maggior parte dei territori alpini, hanno vissuto un progressivo spopolamento. Questo fenomeno, inizialmente dovuto all'emigrazione stagionale maschile alla ricerca di un'integrazione economica alle attività domestiche, come l'agricoltura e l'allevamento, (anche a seguito delle mutate condizioni climatiche – Piccola Era Glaciale – che avevano ridotto i pascoli d'alta quota e le rese agricole), si è successivamente amplificato con l'impatto della nuova cultura industriale e metropolitana. Nonostante il forte peso di questi avvenimenti sulle comunità Walser, queste hanno sempre cercato, spesso in modo non formale e legato alla sola trasmissione intergenerazionale, di mantenere e tramandare la memoria dell'enorme patrimonio di culturale di cui le loro Alte Terre erano pregne e di salvaguardare quanto rimaneva delle loro tradizioni, conoscenze, usi, ritualità ed espressioni linguistiche. Il complesso sistema della diversità bioculturale sviluppato nei secoli dalle comunità walser, che include aspetti naturali e territoriali, storico-culturali e linguistici, negli ultimi decenni è stato oggetto di un forte incremento della velocità di declino. In modo allarmante, questa perdita di un articolato patrimonio culturale procede in parallelo a innumerevoli cambiamenti socioeconomici ed ambientali, oggi non più sostenibili. La salvaguardia delle conoscenze sviluppate dall'antico popolo delle Alpi può diventare anche uno strumento di comprensione di altri fenomeni e promuovere percorsi trasformativi verso uno sviluppo sostenibile per il futuro. Ad oggi il programma di salvaguardia e la trasmissione del patrimonio culturale walser è sostenuto da associazioni, persone ed enti a livello locale, nazionale ed internazionale che si impegnano nel sostenere la vitalità dei molteplici aspetti del patrimonio culturale walser. Forti della loro ramificazione sul territorio, le comunità presentano un'unità d'intenti e concordanza di scopo e cercano di coinvolgere anche i gruppi presenti nelle aree più remote, ma per questo più connesse alla Natura e al rischio di perdita del loro patrimonio bioculturale per la rapida antropizzazione di queste località.

Lungo uno scenografico percorso che percorre la Valle Vogna, chiamato “Alta Via dei Walser” sorge Rabernardo frazione del vicino comune di Riva Valdobbia. Qui, una tipica abitazione tardo seicentesca in stile walser venne nel 1987 adibita a Museo Etnografico Walser.

Il Museo Walser di frazione Rabernardo, in Val Vogna, è un sito di particolare interesse anche per via del luogo in cui si trova: un piccolo villaggio Walser rimasto pressoché intatto nel corso del tempo. Per raggiungere Rabernardo occorre lasciare Riva Valdobbia e risalire il torrente Vogna in un percorso che si snoda in una delle più pittoresche valli valesiane. Giunti in frazione Cà di Janzo o in frazione Sant'Antonio, si sale a piedi tra le

case, seguendo il sentiero n. 210 (ex 10) e in circa 30 min. si raggiunge Selveglio. Si lascia il sentiero n. 10 e si guadagnano Oro e Cà Vescovo prima di superare un bivio e arrivare a Rabernardo.

La Val Vogna, nei secoli, è stata una delle valli più intensamente trafficate da pastori con armenti, viandanti, mercanti e popolazioni che, a più riprese, hanno attraversato il territorio, lasciando tracce culturali e etnografiche del proprio passaggio.

Il Museo Walser fu ideato nei primi anni Settanta dal cavaliere Carlo Locca, originario di Guardabosone e sposato con una signora di origine Walser nativa del luogo. L'idea fu di raccontare la storia e le tradizioni di questo popolo all'interno delle camere di un'antica casa risalente al XVII secolo.

Nei diversi locali sono esposti oggetti e attrezzi che ricreano diversi ambienti, attività e usanze: il repertorio è veramente ricchissimo, degno delle migliori collezioni museali, cosa che fa del Cavalier Locca una personalità filantropica e di ricerca di primo piano.

La struttura si articola su quattro livelli e, dall'esterno, sono riconoscibili i caratteristici tratti delle abitazioni Walser: il basamento in pietra e l'elevato in legno cinto dal loggiato. Al piano terra un locale concavato e fresco ha funzione di cantina; al primo piano si trovano l'ampia sala con funzioni di zona giorno condivisa con la stalla in cui erano ricoverati gli animali, la cucina e una pittoresca ricostruzione di una bottega da ciabattino; al secondo piano la sala della tessitura, la camera da letto e il magazzino viveri; nella zona del sottotetto è allestito un grande fienile con ricovero attrezzi da lavoro.

Nel complesso, si tratta di un allestimento molto suggestivo non solo per la varietà ma anche per il contesto nel quale il Museo è inserito: il paesaggio aggettante su prati scoscesi e aspre montagne; il torrente Vogna che gorgoglia allegro; l'opera dell'uomo che resta in silenzio senza intaccare il respiro della natura

(da <https://www.invalsesia.it/museo-walser-di-rabernardo-2/>

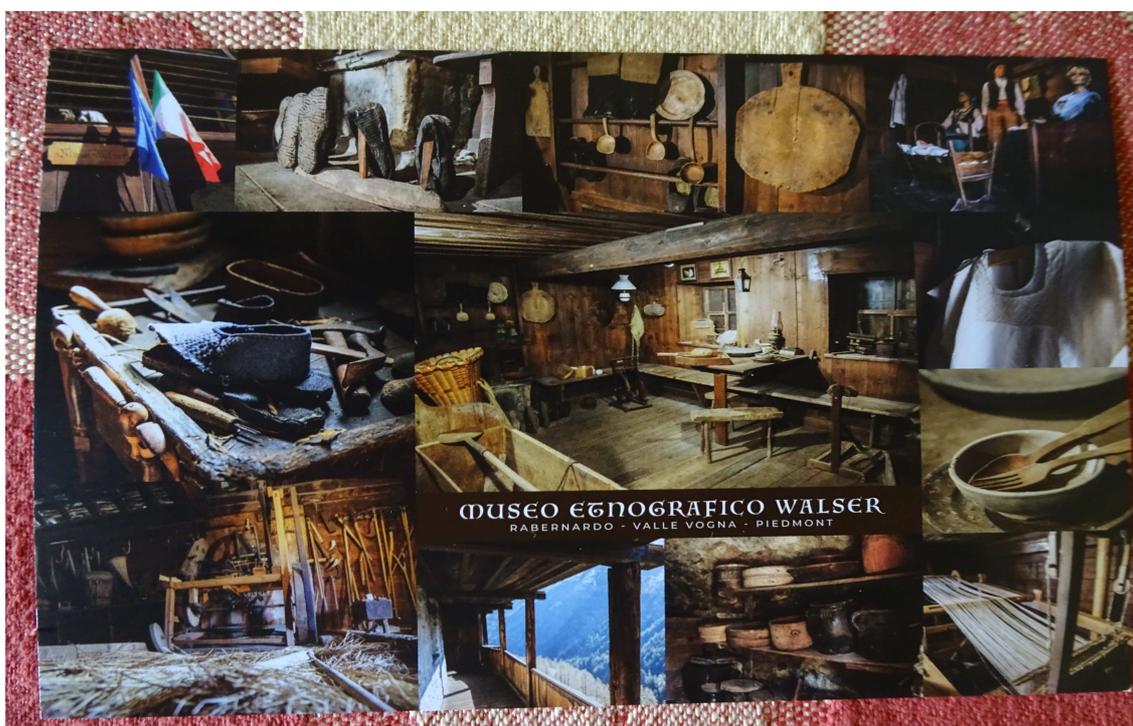
e da [https://museoetnograficowalser.it/portfolio\\_page/museo-walser/](https://museoetnograficowalser.it/portfolio_page/museo-walser/))

L'apertura del museo è garantita tutto l'anno su prenotazione. Il museo è aperto continuamente tutti i week-end di luglio e agosto e tutti i giorni nelle due settimane centrali di Agosto dalle 11.00 alle 15.00 (non ho controllato gli orari nel 2022...).

Rabernardo viene raggiunto anche percorrendo l'Alta via dei Walser che il CAI, sezione di Varallo, propone come 'sentiero dell'arte' ormai da diversi decenni.

L'Alta Via dei Walser si sviluppa tra le frazioni alte della Valle Vogna, valle laterale della Valsesia, dove la presenza Walser risale al XIV secolo. Porta alla scoperta della popolazione di origine germanica che dal Canton Vallese fondò i primi insediamenti in Valsesia e nelle valli Anzasca e Formazza.

Adatto a tutti, il sentiero ad anello sull'antica via per Gressoney e la Francia parte da Riva Valdobbia, in frazione Cà di Janzo (1354 metri) e tocca Selveglio, Cà Vescovo e Rabernardo (con l'Ecomuseo etnografico allestito in una tipica casa-laboratorio Walser del 1640) fino a Peccia (1.449 metri). Il ritorno si snoda tra le frazioni basse, da Sant'Antonio a Cà Verno, Cà Morca e Cà Piacentino, in un ambiente naturale selvaggio, disseminato di splendide baite in pietra e legno con il caratteristico loggiato adorno di fiori, fontane, forni per cuocere il pane della comunità, piccoli oratori e cappelle (da <https://www.visitpiemonte.com/it/itinerari-spirituali/lalta-dei-walser>).



**G  
E  
N  
N  
A  
I  
O**

**2  
0  
2  
3**



<b>1</b>	<b>DOM</b>	Maria Santissima Madre di Dio (Theotókos) – Ottava di Natale nella circoncisione del Signore – Fulgenzio
<b>2</b>	<b>Lun</b>	Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dott. della Chiesa – Defendente – Teodoro
<b>3</b>	<b>Mar</b>	SS. Nome di Gesù – Genoveffa, verg. – Daniele di Padova, m. – Martiniano, vesc. – Fiorenzo
<b>4</b>	<b>Merc</b>	b. Angela da Foligno, fr. – Ermete e Caio, mm. – Benedetta
<b>5</b>	<b>Giov</b>	Edoardo III, re – Amelia, verg. e m. – Giovanni Nepomuceno Neumann, vesc. - Telesforo
<b>6</b>	<b>VEN</b>	Epifania di Nostro Signore – Andrea Corsini – Carlo da Sezze, fr. – Rafaela Porras y Ayllon
<b>7</b>	<b>Sab</b>	Raimondo de Penyafort, sac. – Crispino, vesc. – Luciano m.
<b>8</b>	<b>DOM</b>	Battesimo di Gesù - Massimo, vesc. – Severino del Norico – Lorenzo Giustiniani – Baldovino – Gudula
<b>9</b>	<b>Lun</b>	Adriano ab. – Giuliano, m – b. Alessia Le Clerc – Marcellino di Ancona – Alice – Agata Yi – Teresa Kim
<b>10</b>	<b>Mar</b>	Aldo, eremita – Agatone, papa – Gregorio di Nissa – Agatone
<b>11</b>	<b>Merc</b>	Onorata, verg. – Modesto – Iginò, papa – Paolino di Aquileia – Tommaso Placidi
<b>12</b>	<b>Giov</b>	Bernardo da Corleone, fr. – Ernesto – Modesto m. – Cesaria – Antonio Maria Pucci, il ‘Curatino’
<b>13</b>	<b>Ven</b>	Ilario di Poitiers, vesc. e dott. della Chiesa
<b>14</b>	<b>Sab</b>	Malachia - Nino – Felice da Nola m. – Bianca – Aelredo di Rievaulx – Dazio, vesc. - Lazzaro Devasahayam
<b>15</b>	<b>DOM</b>	Mauro, abate – Probo - Romedio, eremita – Arnold Janssen – Ida – Placido - Giovanni Bono, vesc.

# GENNAIO

'23



16	Lun	Primi martiri fr. – Marcello I, papa e m. – b. Giuseppe Tovini – b. Teresio Olivelli – Tiziano – Giuseppe Vaz
17	Mar	Antonio d’Egitto, abate – Giuliano Saba, eremita - ( <u>Messa per sant’Antonio a Pila</u> )
18	Merc	Margherita d’Ungheria – Prisca, v. e m. – Liberata – Cattedra (a Roma) di san Pietro ap.
19	Giov	Mario e compagni, mm. – Macario il Grande – Bassiano, vesc.
20	Ven	Fabiano, papa e m. – Sebastiano, m. – b. Cipriano Michele Iwene Tansi
21	Sab	Agnese, verg. e m. – Epifanio
22	DOM	Vincenzo Pallotti, sac – Vincenzo di Saragozza, m. – Gaudenzio, vesc. - Capodanno cinese (anno del coniglio)
23	Lun	Babila, vesc. e i tre fanciulli, mm. – Agatangelo, m. – Emerenziana, v. e m. – Ildefonso da Toledo, vesc.
24	Mart	Francesco di Sales, vesc. e dott. della Chiesa – Feliciano ( <u>Messa per s. Liberata a Chioso?</u> )
25	Merc	Conversione di san Paolo ap. – Anania di Damasco, m. -
26	Giov	Timoteo e Tito, vesc. di Efeso e di Creta – b. Michele Kozal
27	Ven	Angela Merici, verg. e fondatrice – b. Paolo Giuseppe Cardini – Maria di Gesù Santocanale
28	Sab	Tommaso d’Aquino, sac. e dott. della Chiesa – b. Olga Olimpia Bidà
29	DOM	Costanzo di Perugia – Valerio – Aquilino, sac. e m. – Gelasio II, papa – Giuseppe Freinandemetz – Sulpicio
30	Lun	David Galvan, m. – Martina, verg. e m. – Savina – Giacinta Marescotti
31	Mar	Giovanni Bosco, sac. – Francesco Saverio Maria Bianchi – Marcella

F  
E  
B  
B  
R  
A  
I  
O

2  
3



<b>1</b>	<b>Merc</b>	Brigida d'Irlanda – Orso – b. Andrea Carlo Ferrari – Ignazio – Raimondo
<b>2</b>	<b>Giov</b>	Presentazione di Gesù al tempio (Candelora) – Caterina de Ricci, verg. - Maria Domenica Mantovani
<b>3</b>	<b>Ven</b>	Biagio di Sebaste, vesc. e m. – Oscar (Angario), vesc. – Cinzia – Simeone il Vecchio – Marie Rivier
<b>4</b>	<b>Sab</b>	Giuseppe da Leonessa, fr. – Gilberto, sac. – Rabano Mauro – Andrea Corsini vesc. – Onorato, vesc.
<b>5</b>	<b>DOM</b>	Agata, verg. e m. – Adelaide di Vilich – Saba
<b>6</b>	<b>Lun</b>	Paolo Miki e compagni, religiosi e mm. – Armando di Maastricht – Alfonso Maria Fusco – Guarino
<b>7</b>	<b>Mart</b>	Egidio Maria di san Giuseppe, fr. – Riccardo, re d'Inghilterra – Romualdo – Teodoro m. – b. Pio IX
<b>8</b>	<b>Merc</b>	Girolamo Emiliani – Giuseppina Bakhita, verg. – Onorato
<b>9</b>	<b>Giov</b>	Bernardino, fr. – Rinaldo – Apollonia di Alessandria, verg. – Marone eremita – Apollonia
<b>10</b>	<b>Ven</b>	Scolastica da Norcia, verg. – Arnaldo – b. Luigi Stepinac, vesc. e m. – José Sanchez del Rio
<b>11</b>	<b>Sab</b>	B. V. Maria di Lourdes – Gregorio II, papa – Pasquale I, papa
<b>12</b>	<b>DOM</b>	Martiri di Abitene – Eulalia, verg. e m. – Benedetto da Aniane -
<b>13</b>	<b>Lun</b>	Fosca e Maura, mm. – Beatrice – Pietro I di Vercelli, vesc. – Benigno – Cristina da Spoleto
<b>14</b>	<b>Mar</b>	Cirillo monaco e Metodio vesc., patroni d'Europa – Valentino, vesc.
<b>15</b>	<b>Merc</b>	Faustino e Giovita, mm. – Euseo di Serravalle Sesia, eremita – Claudio de la Colombière

F  
E  
B  
B  
R  
A  
I  
O

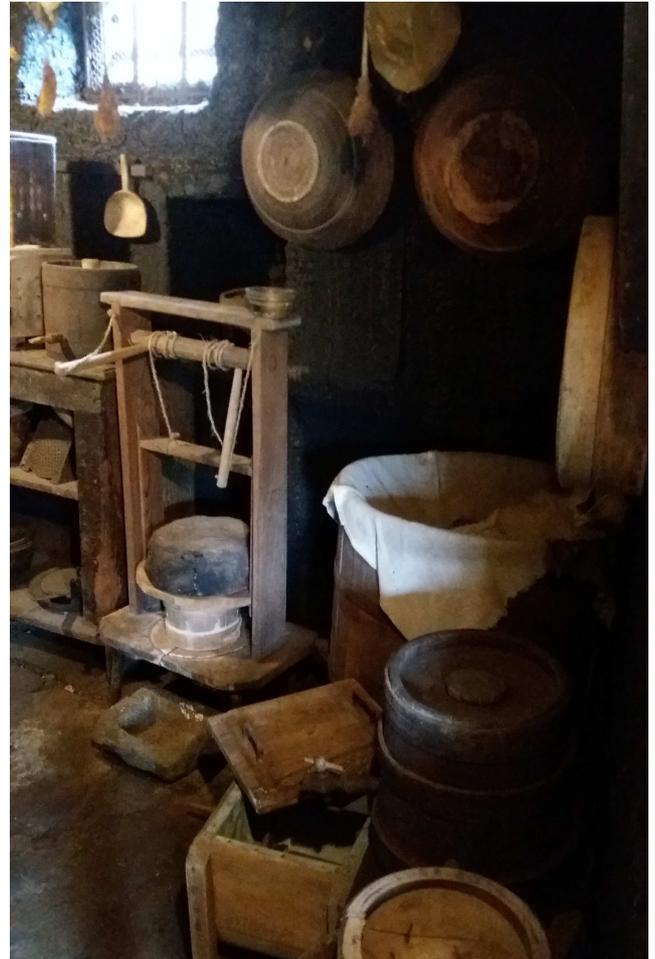
'2  
3



16	Giov	b. Giuseppe Allamano – Giuliana di Nicomedia, verg. e m.
17	Ven	Sette Fondatori Ordine Servi della B.V.Maria – Flaviano – Donato m. – Benedetto di Dolia vesc.
18	Sab	Francesco Régis Clet, m. – Simeone I di Gerusalemme, m. –b. Giovanni da Fiesole – Patrizio
19	DOM	b. Corrado Gonfalonieri, eremita – Mansueto di Milano, vesc. – Tullio – Turibio de Mogrovejo
20	Lun	Leone, vesc. – Amata –Silvano – Eleuterio, m. – Zenobio – Giacinto
21	Mar	Pier Damiani, vesc. e dott. della Chiesa –b. M.Enrichetta Dominici – Eleonora
22	Merc	Le Ceneri - Margherita da Cortona – Cattedra di san Pietro ap. (ad Antiochia)
23	Giov	Policarpo, vesc. e m. –Renzo – b. Giuseppina Tannini
24	Ven	Etelberto (Edilberto), re di Kent– Sergio di Cesarea, m. – Mattia – Modesto
25	Sab	Adelmo, abate – Gerlando di Agrigento- Vittorino – b. Domenico Lentini – Cesario – Nestore
26	DOM	I di Quaresima (Invocabit) - Alessandro di Alessandria, patriarca – Vittore, –Romeo – Paola Montal Fornés
27	Lun	Gabriele dell'Addolorata, religioso – Leandro – Gregorio di Narek, dott. della Chiesa
28	Mar	Romano di Condat, abate – b. Daniele Alessio Brottier

M  
A  
R  
Z  
O

'2  
3



1	<b>Merc</b>	Albino di Vercelli – Albino di Angers – Felice III, papa
2	<b>Gio</b>	Angela della Croce – Quinto – Agnese di Boemia – Eraclio
3	<b>Ven</b>	Teresa Eustochio Verzieri – Cunegonda – Innocenzo da Berzo – Tiziano – Anselmo di Nonantola – Camilla
4	<b>Sab</b>	Casimiro, principe polacco – b. Giovanni Antonio Frina, vesc.
5	<b>DOM</b>	II di Quaresima (Reminiscere) - Lucio I, papa – Adriano di Cesarea, m. – Giovanni Giuseppe della Croce – Teofilo – Virgilio di Arles
6	<b>Lun</b>	Coletta di Corbie, verg. – b. Rosa da Viterbo, verg. – Marciano – Ezio – Vittorino
7	<b>Mar</b>	Perpetua e Felicita, mm. – b. Leonid Federov, sac. – Paolo il Semplice
8	<b>Merc</b>	Giovanni di Dio, religioso – Probino di Como, vesc. - Faustino dell'Incarnazione
9	<b>Giov</b>	Francesca Romana, religiosa – Domenico Savio, adolescente
10	<b>Ven</b>	Maria Eugenia di Gesù – 40 martiri di Sebaste – Simplicio – Vittore – Eulogio – Macario di Gerusalemme
11	<b>Sab</b>	Rosina, verg. e m. – Benedetto di Milano, vesc. – Costantino, re e m. – Sofronio
12	<b>DOM</b>	III di Quaresima (Oculi) - Luigi Orione, sac. – Massimiliano di Tebessa, vesc. e m. – Innocenzo I, papa – Simeone nuovo teologo
13	<b>Lun</b>	Patrizia e Modesta di Nicomedia, mm. – Leandro di Siviglia – Eufrosia – Cristina, m.
14	<b>Mar</b>	Matilde di Germania, regina – Lazzaro di Milano, vesc. – Giacomo Cusmano
15	<b>Merc</b>	Zaccaria, papa – Luisa de Marillac – Longino, m. – Clemente Maria Hofbauer – Artemide Zatti

M  
A  
R  
Z  
O

'2  
3



16	Giov	Agapito, vesc. – Ciriaco – Ilario e Taziano, mm. – Giovanni di Brébeuf – Abramo, er. – Eiberto – Eusebio
17	Ven	Patrizio di Armagh, vesc. – Giovanni Sarkander, sac. e m.
18	Sab	Cirillo di Gerusalemme, vesc. e dott. della Chiesa – Braulio. Vesc. – Anselmo di Lucca
19	DOM	IV di Quaresima (Laetare) - Giuseppe, sposo della B.V.Maria – b. Marcello Callo – b. Giovanni da Parma, fr. – b. Andrea Gallerani
20	Lun	Calvo di Napoli – Giovanni Nepomuceno, m. – Martino di Braga – Claudia e compagne, m. – Alessandra – b. Battista Spagnoli
21	Mar	Berillo – Giacomo il Confessore – Benedetto da Norcia – Nicola da Flue – Giustiniano - Serapione
22	Merc	Lea, vedova – Clemente A. von Galen – Caterina da Genova – Madonna Addolorata di Castelpetroso
23	Giov	Turibio Alfonso di Mogrovejo, vesc. – Ottone Frangipane eremita – Vittoriano, m. – Gualtiero
24	Ven	Flavio – Romolo – Diego Giuseppe – Caterina di Svezia – Oscar Romero
25	Sab	Annunciazione del Signore - Isacco – Dismas, il buon ladrone – Nicodemo - <i>Dantedi</i>
26	DOM	V Quaresima (Judica) - Emanuele, m. – Tecla, m. – Baronzio e Desiderio – Liudger di Munster – Lucia Filippini
27	Lun	Ruperto, vesc. – b. Francesco Faà di Bruno, sac. – Aimone, vesc. – Augusto
28	Mar	Cono di Naso, vesc. – Sisto III, papa – Gontrano – Stefano Harding
29	Merc	Ludolfo – Secondo d'Asti – Gladys, regina del Galles – Guglielmo Tempier
30	Giov	Leonardo Murialdo, sac. – Martina, m. – Giovanni Climaco – b. Gioacchino da Fiore – Amedeo IX di Savoia
31	Ven	Guido da Pomposa, abate – Beniamino, diacono e m.

**A  
P  
R  
I  
L  
E**  
**'2  
3**



<b>1</b>	<b>Sab</b>	Venanzio – Ugo di Grenoble, vesc. - Gilberto, vesc. – Lodovico Pavoni – Maria Egiziaca
<b>2</b>	<b>DOM</b>	Le Palme (Palmarum) - Francesco di Paola, eremita – Abbondio
<b>3</b>	<b>Lun</b>	Luigi Scrosoppi, sac. – Riccardo di Chichester, vesc. – Sisto I, papa
<b>4</b>	<b>Mar</b>	Isidoro di Siviglia, vesc. e dott. della Chiesa
<b>5</b>	<b>Merc</b>	Vincenzo Ferrer, sac. - Maria Crescentia Hoss
<b>6</b>	<b>Giov</b>	Giovedì santo - Pietro da Verona, sac. E m. – Celestino I, papa – Virginia
<b>7</b>	<b>Ven</b>	Venerdì santo - Giovanni Battista de La Salle, sac. – Ermanno di Colonia
<b>8</b>	<b>Sab</b>	Sabato santo - Gualtiero – Giulia – Dionigi di Corinto – Almazio di Como – Walter ab. – Agostino Jeong Yak-Jong
<b>9</b>	<b>DOM</b>	Pasqua - Valtrude – Demetrio di Tessalonica, m. – Liborio, vesc. – Maria di Cleofa – Antonio Pavoni
<b>10</b>	<b>LUN</b>	Lunedì dell'angelo - Pompeo – Maddalena di Canossa, v. – Terenzio e C., mm. – Beda il Giovane – Apollonio
<b>11</b>	<b>Mar</b>	Stanislao, vesc. e m. – Gemma Galgani, verg. – b. Angelo da Chiasso
<b>12</b>	<b>Merc</b>	Giulio I, papa – Zenone di Verona, vesc. – Giuseppe Moscati, laico
<b>13</b>	<b>Giov</b>	Martino I, papa e m. – Ermenegildo, m.
<b>14</b>	<b>Ven</b>	Lamberto, vesc. – Liduina, v. – Valeriano, Tiburzio e Massimo, mm. – Abbondio
<b>15</b>	<b>Sab</b>	Cesare de Bus, sac. – Damiano de Veuster – Annibale, m. – Anastasia e Basilissa, mm. - César de Bus

A  
P  
R  
I  
L  
E

'2  
3



**16 DOM** Della Divina misericordia – in albis - Maria Bernadetta Soubirous, v. – Lamberto di Saragozza

**17 Lun** Roberto di La Chaise-Dieu, abate – Aniceto papa e m.

**18 Mar** Galdino, vesc. – b. Savina Petrilli

**19 Merc** Emma di Sassonia, vedova – Leone IX, papa – Timone

**20 Giov** Agnese Segni – Flavio – Adalgisa, verg.

**21 Ven** Corrado da Parzham, fr. – Anselmo d'Aosta (di Canterbury), vesc. e dott. della Chiesa

**22 Sab** Leonida – Daniele – Sotero e Caio, papi – b. Maria Gabriella Sagheddu, monaca

**23 DOM** Giorgio di Lydda, m. – Adalberto di Praga, vesc. e m. – Giorgio di Suelli

**24 Lun** Fedele di Sigmaringen, sac. e m. – Benedetto Menni, sac.

**25 MAR** Marco, evangelista – Franca di Piacenza (Messa san Giorgio a Micciolo-Pila)

**26 Merc** Marcellino, papa - Anacleto, papa – Filippo Neri, sac.

**27 Giov** N. S. di Montserrat - Zita di Lucca, verg. – Simeone di Gerusalemme, vesc. – b. Caterina e Giuliana

**28 Ven** Gianna Beretta Molla - Pietro Chanel, sac. e m. – Valeria

**29 Sab** Caterina da Siena, verg. e dott. della Chiesa, patrona Italia ed Europa – Severo di Napoli, vesc.

**30 DOM** Pio V, papa - Giuseppe Benedetto Cottolengo, sac. – Sigismondo, m.

**M  
A  
G  
G  
I  
O**  
**'2  
3**



<b>1</b>	<b>LUN</b>	Giuseppe, lavoratore – Riccardo Pampuri, rel. – J. Luois Bonnard, m. ( <u>Messa s. Giuseppe Casa Pareti</u> )
<b>2</b>	<b>Mar</b>	Atanasio, vesc. e dott. della Chiesa - Ciriaco, vesc. - Felice di Siviglia, m. – Flaminia
<b>3</b>	<b>Merc</b>	Filippo e Giacomo il Minore, apostoli – Viola, v. e m.
<b>4</b>	<b>Giov</b>	Ciriaco di Gerusalemme, vesc. e m. – Giosué – Silvano – Isidoro – Gottardo – b. Sandra Sabattini
<b>5</b>	<b>Ven</b>	Angelo da Gerusalemme, m. – Fulvio – Tosca, verg. – Pio V – Pellegrino, m. - b. Caterina Cittadini
<b>6</b>	<b>Sab</b>	Lucio di Cirene, vesc. – Domenico Savio – Giuditta – b. Pierina Morosini
<b>7</b>	<b>DOM</b>	Agostino Ruscelli, sac. – Flavia Domitilla, verg. – Alberto da Bergamo, domenicano
<b>8</b>	<b>Lun</b>	Vittore il Moro, m. – B.M. Vergine del Rosario di Pompei – Bonifacio IV, papa
<b>9</b>	<b>Mar</b>	Pacomio, abate – Isaia, profeta – Dionigi di Vienne, vesc. – Gregorio – Maddalena di Canossa, verg.
<b>10</b>	<b>Merc</b>	Giovanni de Avila, sac. dott. della Chiesa – Cataldo di Rachau, vesc. – Antonino, vesc. - Teodoro di Tabennesi
<b>11</b>	<b>Giov</b>	Ignazio da Laconi, fr. – Fabio e compagni, mm. - abati di Cluny
<b>12</b>	<b>Ven</b>	Nereo e Achilleo, mm. – Pancrazio, m. - Leopoldo Mandic, fr.
<b>13</b>	<b>Sab</b>	B.V. Maria di Fatima – Natale di Milano, vesc.
<b>14</b>	<b>DOM</b>	Mattia, apostolo – Isidoro di Chio, m.
<b>15</b>	<b>Lun</b>	Isidoro l'Agricoltore – b. Egidio da Vaozela – Torquato

**M  
A  
G  
G  
I  
O  
  
'2  
3**



<b>16</b>	<b>Mar</b>	Ubaldo di Gubbio, vesc. – Gemma G.
<b>17</b>	<b>Merc</b>	Pasquale Baylon, religioso – Emiliano I, vesc.
<b>18</b>	<b>Gio</b>	Ascensione del Signore - Giovanni I, papa e m. - Felice da Cantalice, fr. – Venanzio di Camerino, m.
<b>19</b>	<b>Ven</b>	Crispino da Viterbo, fr. – Pietro Celestino V, eremita e papa
<b>20</b>	<b>Sab</b>	Bernardino da Siena, sac. – Lidia di Tiara
<b>21</b>	<b>DOM</b>	Eugenio de Mazenod – Vittorio – Cristoforo Magallanes
<b>22</b>	<b>Lun</b>	Rita da Cascia, ved. – Giovanni da Parma, abate – Luigi Maria Palazzolo
<b>23</b>	<b>Mar</b>	Giovanni Battista de' Rossi, sac. – Ivo di Chartres – Desiderio, vesc. e m.
<b>24</b>	<b>Merc</b>	B.V. Maria Ausiliatrice ('Aiuto dei cristiani') – b. Luigi Zeffirino – Amalia, m. – Maria, madre della Chiesa
<b>25</b>	<b>Giov</b>	Beda il Venerabile, sac. e dott. della Chiesa – Dionigi di Milano, vesc. – Gregorio VII, papa – Urbano
<b>26</b>	<b>Ven</b>	Filippo Neri, sac. – Pietro Sanz i Jordà, vesc. - Maria del fonte presso Caravaggio
<b>27</b>	<b>Sab</b>	Agostino di Canterbury, vesc. - Atanasio Bazzekuketta, m. – Giuliano, m. – b. Lodovico Pavoni, sac.
<b>28</b>	<b>DOM</b>	Pentecoste - Paolo Hanh, m. – Germano di Parigi, vesc. – Emilio, m. – b. Luigi Biraghi, sac. – Luciano
<b>29</b>	<b>Lun</b>	Maria Madre della Chiesa - Urszula, verg. – Massimino, vesc.- b. M. Teresa Ledóchowska – martiri Val di Non - Paolo VI (rito romano)
<b>30</b>	<b>Mar</b>	Giovanna d'Arco, verg. – Felice I – Paolo VI (rito ambrosiano)
<b>31</b>	<b>Merc</b>	Visitazione della B.V. Maria

**G  
I  
U  
G  
N  
O  
  
'2  
3**



<b>1</b>	<b>Giov</b>	Giustino, m. – Annibale M. di Francia – Giuseppe Tuc, m. - G.B. Scalabrini
<b>2</b>	<b>VEN</b>	Festa della Repubblica – Marcellino e Pietro, mm. - Felice da Nicosia, fr. ( <u>pellegrinaggio Alpe Mera</u> )
<b>3</b>	<b>Sab</b>	Carlo Lwanga e comp., mm. – Madonna della Lettera, patr. di Messina – Filippo, ap.
<b>4</b>	<b>DOM</b>	SS. Trinità - Filippo Smaldone – Quirino, vesc. – Francesco Caracciolo
<b>5</b>	<b>Lun</b>	Bonifacio, vesc. e m. – Ferdinando – Igor - ( <u>a Rua festa b. Panacea?</u> )
<b>6</b>	<b>Mar</b>	Norberto, fondatore Premostratensi – Gerardo da Monza – Eustorgio II di Milano b. suor Maria Laura Mainetti – Claudio di Condat
<b>7</b>	<b>Merc</b>	Colman, abate e vesc. – Roberto, vesc. – Antonio Maria Gianelli
<b>8</b>	<b>Giov</b>	Corpus Domini - b. Nicola da Audent, fr. – Medardo, vesc. – Severino, vesc. – Guglielmo di York
<b>9</b>	<b>Ven</b>	Efrem il Siro, diac. e dott. – Massimiano – Primo e Feliciano -
<b>10</b>	<b>Sab</b>	Faustina, m. – b. Enrico da Bolzano – Zaccaria – Diana
<b>11</b>	<b>DOM</b>	Barnaba, apostolo – Paola Frassinetti, verg.
<b>12</b>	<b>Lun</b>	b. Florida Cavoli – Guido da Cortona – Cirino – Onofrio – Basilide – Gaspare Bertoni
<b>13</b>	<b>Mar</b>	Antonio da Padova, fr. e dott. della Chiesa
<b>14</b>	<b>Merc</b>	Metodio, patriarca di Costantinopoli – Eliseo – Rufino e Valerio – b. Mario Ciceri
<b>15</b>	<b>Giov</b>	Vito, m. – Bernardo di Aosta – Germana – b. Clemente Vismara

**G  
I  
U  
G  
N  
O  
  
'2  
3**



<b>16</b>	<b>Ven</b>	Sacratissimo Cuore di Gesù - Quirico e Giulitta, mm. – Aureliano
<b>17</b>	<b>Sab</b>	Cuore Immacolato di Maria - Ranieri di Pisa – Adolfo
<b>18</b>	<b>DOM</b>	Gregorio Barbarigo – Calogero, er. – Marina
<b>19</b>	<b>Lun</b>	Romualdo, ab. - Giuliana Falconieri, verg. – Gervaso e Protaso, mm. – Lamperto
<b>20</b>	<b>Mar</b>	Ettore, m. – Silverio, papa e m. – Elia – B.V. Maria Consolata – b. Nicola Cabasilas
<b>21</b>	<b>Merc</b>	Luigi Gonzaga, religioso – José Isabel Flores Varala, m. – Rodolfo – b. Tommaso di Orvieto
<b>22</b>	<b>Giov</b>	Tommaso Moro, m. – Giovanni Fisher, vesc. e m. – Paolino da Nola, vesc.
<b>23</b>	<b>Ven</b>	Lanfranco Beccari, vesc.– Martiri di Nicomedia –Giuseppe Cafasso, sac.
<b>24</b>	<b>Sab</b>	Natività di Giovanni Battista – b. Ivano – Teodolfo
<b>25</b>	<b>DOM</b>	Guglielmo da Montevergine – Prospero di R. Emilia – Massimo – Damiano Henares e Francesco Do Min Chieu
<b>26</b>	<b>Lun</b>	Vigilio, vesc. e m. – Josemaria Escrivà de Balanguer – Rodolfo – Giovanni e Paolo
<b>27</b>	<b>Mart</b>	Cirillo di Alessandria, vesc. e dott. della Chiesa – Arialdo di Milano, diac.e m. – b. Margherita Bays
<b>28</b>	<b>Merc</b>	Ireneo di Lione, vesc., m. e dott. della Chiesa– Marcella, m. – Paolo I – Vincenza Gerosa
<b>29</b>	<b>Giov</b>	Pietro e Paolo, apostoli – Emma di Gurk – Siro ( <u>Messa san Pietro a Pila?</u> )
<b>30</b>	<b>Ven</b>	Protomartiri della Chiesa di Roma – Ottone – Ladislao, re – Lucina, verg.

L  
U  
G  
L  
I  
O  
  
'2  
3



1	<b>Sab</b>	Ester, regina – b. Antonio Rosmini – Aronne
2	<b>DOM</b>	Lidano da Sezze, abate – Ottone – Urbano – B.V.M. dell’Orto (Chiavari) – Martiniano m.
3	<b>Lun</b>	Tommaso, apostolo – Germano di Man – Eliodoro; vesc. – B.V.M. di Montallegro (Rapallo)
4	<b>Mar</b>	Elisabetta del Portogallo, regina – b. Pier Giorgio Trassati
5	<b>Merc</b>	Antonio Maria Zaccaria, sac. – Filomena
6	<b>Giov</b>	Maria Goretti, verg. e m. –Romolo di Fiesole, vesc.
7	<b>Ven</b>	Antonino Fantosati, fr., vesc. e m. – Claudio – Panteno di Alessandria – Edda
8	<b>Sab</b>	Adriano III – Aquila e Priscilla, sposi e mm.
9	<b>DOM</b>	Agostino Zhao Rong, sac., e compagni, mm. - Veronica Giuliani, verg. – Fabrizio
10	<b>Lun</b>	Rufina e Seconda, mm. – Canuto IV, re – Felicità – Vittoria – Silvano e fratelli
11	<b>Mar</b>	Benedetto da Norcia, abate, compatrono d’Europa – Pio I, papa e m. – Olga di Kiev
12	<b>Merc</b>	Giovanni Gualberto, abate – Nabore e Felice, mm. – Veronica – Felice da Lodi, m. - Fortunato
13	<b>Giov</b>	Enrico II imperatore - b. Jacopo da Varazze
14	<b>Ven</b>	Camillo de’ Lellis, sac. – Liberio, m.
15	<b>Sab</b>	Bonaventura da Bagnoregio, vesc. e dott. della Chiesa

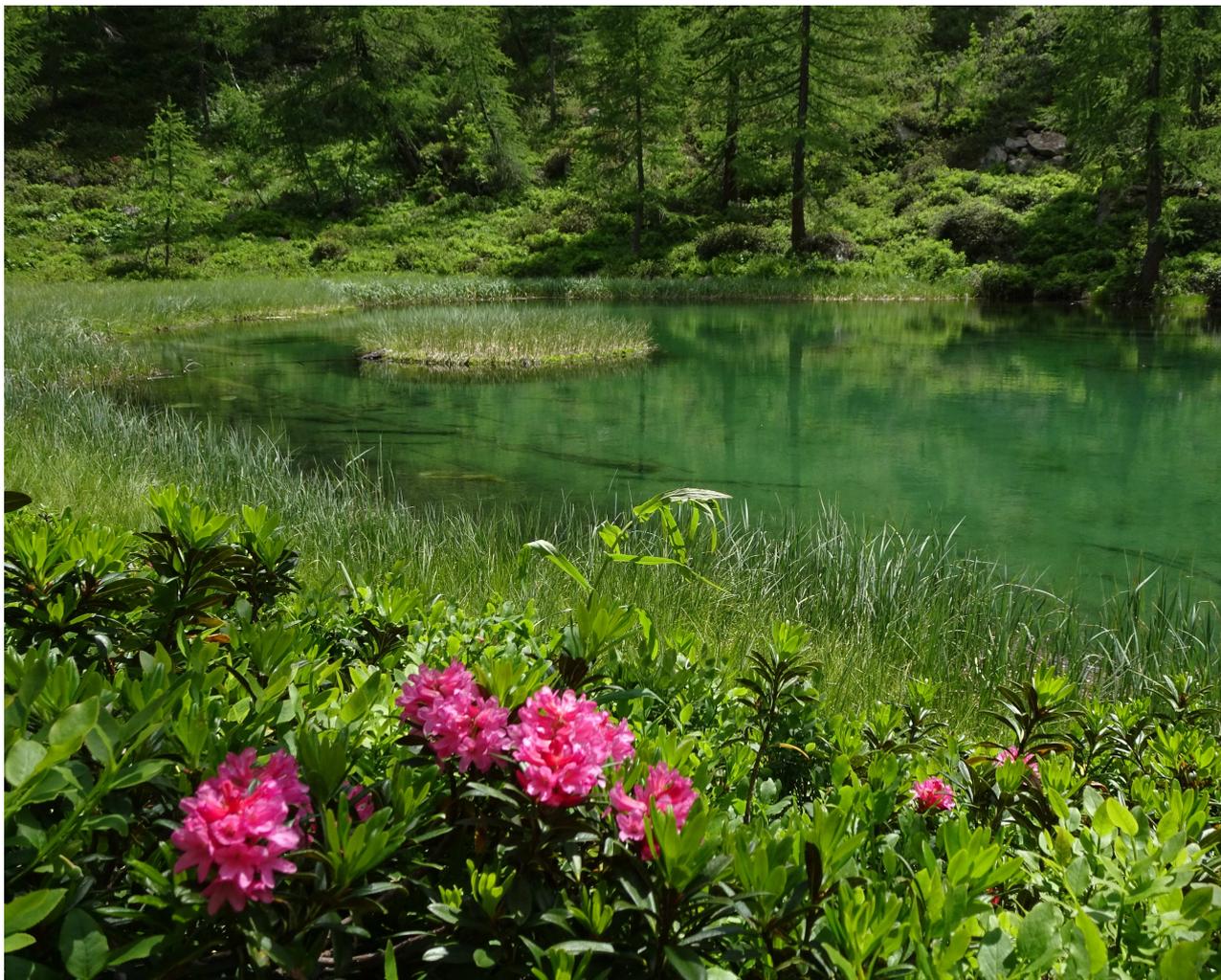
L  
U  
G  
L  
I  
O

'2  
3



<b>16</b>	<b>DOM</b>	B.V. Maria del Monte Carmelo – Maria Maddalena Postel, religiosa
<b>17</b>	<b>Lun</b>	Alessio confessore– Edvige, regina – Marcellina, v.
<b>18</b>	<b>Mar</b>	Arnolfo di Metz, vesc. - Materno di Milano, vessc. – Federico di Utrecht, vesc.
<b>19</b>	<b>Merc</b>	Arsenio il Grande, eremita – Simmaco, papa – Giusta – Ilario
<b>20</b>	<b>Giov</b>	Apollinare da Ravenna, vesc. e m. - Elia il Tisbita, profeta – Aurelio di Cartagine, vesc.
<b>21</b>	<b>Ven</b>	Lorenzo da Brindisi, sac. e dott. della Chiesa – Prassede di Roma, verg. e m.
<b>22</b>	<b>Sab</b>	Maria Maddalena, discepolo di Gesù – Cirillo di Antiochia, patriarca
<b>23</b>	<b>Dom</b>	Brigida di Svezia, religiosa e compatrona dell'Europa – Giovanni Cassiano, sac. – Apollinare, vesc. e m.
<b>24</b>	<b>Lun</b>	Charbel Makhluf, sac. - Cristina di Bolsena, verg. e m.
<b>25</b>	<b>Mar</b>	Giacomo il Maggiore, apostolo – Cristoforo, m.
<b>26</b>	<b>Merc</b>	Gioacchino e Anna, genitori della B.V. Maria – Tito Brandsma – Titus Brandsma
<b>27</b>	<b>Giov</b>	Celestino I - Simeone Stilita – Liliana – Pantaleone, m. ( <u>Messa s. Pantaleone, Frasso?</u> )
<b>28</b>	<b>Ven</b>	Nazario e Celso, mm. – Pietro Povosa Castroverde
<b>29</b>	<b>Sab</b>	Marta, Maria e Lazzaro di Betania
<b>30</b>	<b>DOM</b>	Pietro Crisologo, vesc. e dott. della Chiesa
<b>31</b>	<b>Lun</b>	Ignazio di Loyola, sac. – Calimero di Milano, vesc. – b. Francis Solanus Casey – Fabio

# A G O S T O '2 3



<b>1</b>	<b>Mar</b>	Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della Chiesa – Pietro Favre
<b>2</b>	<b>Merc</b>	Eusebio di Vercelli, vesc. – Pietro Giuliano Eymard, sac. - S. Maria degli Angeli alla Porziuncola – Massimo – Giustino Maria Russolillo
<b>3</b>	<b>Giov</b>	Lidia di Filippi– Pietro di Anagni, vesc. – Martino
<b>4</b>	<b>Ven</b>	Giovanni Maria Vianney, sac. – Raniero
<b>5</b>	<b>Sab</b>	Dedicazione basilica di S. Maria Maggiore ( <b>Madonna della neve all'Alpe Mera</b> )
<b>6</b>	<b>DOM</b>	Trasfigurazione del Signore – Giordano, m. – Maria Francesca di Gesù
<b>7</b>	<b>Lun</b>	Sisto II, papa, e compagni, mm. - Gaetano da Thiene, sac. – Donato d'Arezzo, vesc.
<b>8</b>	<b>Mar</b>	Domenico di Guzman, sac. – Maria Margherita Caiani
<b>9</b>	<b>Merc</b>	Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), verg. e m., patrona d'Europa – Romano, m.
<b>10</b>	<b>Giov</b>	Lorenzo, diacono e m. – Agostino Ota – Bianco
<b>11</b>	<b>Ven</b>	Chiara d'Assisi, verg. – Rufino di Assisi, vesc. e m. – Susanna verg. – Cassiano
<b>12</b>	<b>Sab</b>	Giovanna Francesca Fremiot de Chantal, religiosa – Ercolano – Giuliano
<b>13</b>	<b>DOM</b>	Ponziano, papa e Ippolito di Roma, sac., mm. – Cassiano, m. – Irene d'Ungheria, imperatrice
<b>14</b>	<b>Lun</b>	Massimiliano Maria Kolbe, sac. e m. – Arnolfo di Soisson – Alfredo – Ursicino
<b>15</b>	<b>MAR</b>	Assunzione di Maria Vergine – Tarcisio da Roma, m. – Simpliciano, vesc. ( <b>festa patronale a Scopello</b> )

**A  
G  
O  
S  
T  
O  
'2  
3**



<b>16 Merc</b>	Rocco, pellegrino – Stefano d’Ungheria, re ( <u>Messa oratorio san Rocco</u> )
<b>17 Gio</b>	Chiara della Croce di Montefalco, verg. – Giacinto Odrovaz, confessore
<b>18 Ven</b>	Elena imperatrice, madre di Costantino – Rainaldo da Concorezzo
<b>19 Sab</b>	Giovanni Eudes, sac. - Ludovico d’Angiò, fr. e vesc. ( <u>fiaccolata oratorio Ordarino</u> )
<b>20 DOM</b>	Bernardo di Chiaravalle, abate e dott. della Chiesa – Samuele – Filiberto ( <u>Messa oratorio Ordarino</u> )
<b>21 Lun</b>	Pio X, papa – Ciriaca – Privato
<b>22 Mar</b>	B.V. Maria Regina – Filippo Benizi, sac.
<b>23 Merc</b>	Rosa da Lima, verg. – Manlio – Filippo b.
<b>24 Giov</b>	Bartolomeo, apostolo – Giovanna Antida Thouret
<b>25 Ven</b>	Ludovico, re (o Luigi dei Francesi, Luigi IX) – Giuseppe Calasanzio, sac. – b. Mariam di Gesù Crocifisso
<b>26 Sab</b>	Melchisedek - Madonna Czestochowa – Alessandro di Bergamo, m. – Zefirino, papa – Mariam di Gesù Crocifisso - b. Giovanni Paolo I
<b>27 DOM</b>	Monica, madre – Anita – Rufo
<b>28 Lun</b>	Agostino d’Ippona, vesc. e dott. della Chiesa – Vicino – Junipero Serra – Fiorentina
<b>29 Mar</b>	Martirio di Giovanni Battista (Giovanni Decollato) – Adelfo
<b>30 Merc</b>	Margherita Ward – b. Alfredo Ildefonso Schuster – Tecla – Faustina – Gaudenzia, verg. e m.
<b>31 Giov</b>	Raimondo Nonnato – Giuseppe d’Arimatea – Aristide, m. – Felice - Abbondio

S  
E  
T  
T  
E  
M  
B  
R  
E  
  
'2  
3



<b>1</b>	<b>Ven</b>	Egidio, ab. – Madonna della Lacrime
<b>2</b>	<b>Sab</b>	Elpidio, abate – Elpidio di Lione, vesc. – Mansueto, vesc.
<b>3</b>	<b>DOM</b>	Gregorio I Magno, papa e dott. della Chiesa – Marino – Clelia, verg.
<b>4</b>	<b>Lun</b>	Ida di Herzfeld, vedova – Rosalia, verg. ed erem.
<b>5</b>	<b>Mar</b>	Lorenzo Giustiniani – Teresa di Calcutta, verg. – Bertino di Sithiu, abate – Romolo
<b>6</b>	<b>Merc</b>	Umberto, ab. – Petronio – Zaccaria, pf. – Benedetto di Milano, vesc.
<b>7</b>	<b>Giov</b>	Regina – Grato d'Aosta, vesc. – Giovanni da Lodi, vesc. – b. Eugenia Picco, v. – b. Giov. Mazzucconi, sac.
<b>8</b>	<b>Ven</b>	Natività B.V. Maria – Sergio I, papa – b. Federico Ozanam
<b>9</b>	<b>Sab</b>	Pietro Claver, sac. religioso – b. Giacomo Desiderio Laval, sac.
<b>10</b>	<b>DOM</b>	Nicola da Tolentino, sac. – Agabio di Novara, vesc. – b. Giovanni Mazzucconi, sac. e m.
<b>11</b>	<b>Lun</b>	Sperandea, verg. – Proto e Giacinto, mm.
<b>12</b>	<b>Mar</b>	Ss. Nome di Maria – Guido di Anderlecht, pellegrino
<b>13</b>	<b>Merc</b>	Giovanni Crisostomo, vesc. e dott. della Chiesa – Maurilio, vesc.
<b>14</b>	<b>Giov</b>	Esaltazione della Santa Croce
<b>15</b>	<b>Ven</b>	B.V. Maria Addolorata

S  
E  
T  
T  
E  
M  
B  
R  
E  
  
'2  
3



16	Sab	Cornelio, papa, e Cipriano, vesc., mm.
17	DOM	Roberto Bellarmino e Ildegarda di Bingen, dottori – Satiro – Stanislao di Gesù M. – b. Leonella Sgorbati
18	Lun	Giuseppe da Copertino, sac. – Eustorgio I di Milano, vesc. – Arianna, m. – Sofia, m. – Ildegarda di Bingen
19	Mar	Gennaro, vesc. e m.
20	Merc	Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni, mm. – Eustachio, m. – Candida
21	Giov	Matteo, apostolo ed evangelista – Madonna delle Grazie
22	Ven	Ignazio da Santhià, fr. – Maurizio, Candido, Essuperio, Vittore e compagni, mm. – b. Luigi M. Monti, rel.
23	Sab	Pio da Pietrelcina, fr. – Lino, papa – Tecla di Iconio, m.
24	DOM	Pacifico da Sanseverino Marche, fr. – B.V. Maria della Mercede
25	Lun	Nicola di Flue, eremita – Aurelia, verg. – Anatalo e tutti i Santi Vescovi milanesi – Cleofa
26	Mar	Cosma e Damiano, mm. – fiera di san Michele (?)
27	Merc	Vincenzo de' Paoli, sac.
28	Giov	Venceslao I di Boemia, m. – Lorenzo Ruiz e compagni, mm. – b. Luigi Monza, sac.
29	Ven	Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli
30	Sab	Girolamo, sac. e dott. della Chiesa

O  
T  
T  
O  
B  
R  
E  
  
'2  
3



- |           |             |  |
|-----------|-------------|--|
| <b>1</b>  | <b>DOM</b>  | Teresa di Lisieux (di Gesù Bambino), verg. e dott. della Chiesa – b. Luigi Monti, fondatore – Remigio, vesc. |
| <b>2</b>  | <b>Lun</b>  | Angeli Custodi   |
| <b>3</b>  | <b>Mar</b>  | Dionigi l' Aeropagita – Gerardo – Candida di Roma – Alfonso – b. Luigi Telamoni, sac. – Francesco Borgia     |
| <b>4</b>  | <b>Merc</b> | Francesco d'Assisi, patrono d'Italia   |
| <b>5</b>  | <b>Giov</b> | Tullia – Maria Faustina Kowalska – b. Bartolo Longo – Placido, m.  |
| <b>6</b>  | <b>Ven</b>  | Bruno di Calabria, abate   |
| <b>7</b>  | <b>Sab</b>  | B.V. Maria del Rosario   |
| <b>8</b>  | <b>DOM</b>  | Pelagia, m. – Felice, primo vesc. di Como – Giovanni Calabria, sac. – Brigida – Anselmo da Baggio, vesc.     |
| <b>9</b>  | <b>Lun</b>  | Giovanni Leonardi, sac. – Dionigi, vesc. e compagni, mm. – Giovanni Leonardi, sac.                           |
| <b>10</b> | <b>Mar</b>  | Daniele Comboni, vesc. – Casimiro  |
| <b>11</b> | <b>Merc</b> | Giovanni XXIII, papa – Firmino, vesc. – Alessando Sauli, vesc.   |
| <b>12</b> | <b>Giov</b> | Serafino di Montegrano, fr. – Ns. Signora del Pilar – Ns. Signora Aparecida - Edvige, rel. – b. Carlo Acutis |
| <b>13</b> | <b>Ven</b>  | Teofilo di Antiochia – Edoardo, re – Romolo  |
| <b>14</b> | <b>Sab</b>  | Callisto I, papa e m. – Celeste  |
| <b>15</b> | <b>DOM</b>  | Teresa di Gesù (d'Avila), verg. e dott. della Chiesa   |

O  
T  
T  
O  
B  
R  
E  
  
'2  
3



16	Lun	Margherita Maria Alacoque, verg. – Edvige di Slesia, religiosa – Gerardo – Dedicaione Duomo di Milano
17	Mar	Ignazio di Antiochia – b. Contardo Ferrini (Messa s. Fabiano a Scopello?)
18	Merc	Luca, evangelista – Isacco Jogues, m.
19	Giov	Paolo della Croce, sac. – Martiri canadesi (Giovanni de Brébeuf, Isacco Jogues, sac., e comp.) – Laura
20	Ven	Maria Bertilla Boscardin, verg. – Irene del Portogallo, verg.
21	Sab	Orsola e compagne, mm. – Gaspare del Bufalo – Donato, vesc. – b. Pino Puglisi
22	DOM	Giovanni Paolo II, papa - Maria Salomé, madre di Giacomo e Giovanni
23	Lun	Giovanni da Capestrano, sac. fr. – Graziano - . Severino Boezio, filosofo e m.
24	Mar	Antonio Maria Claret, vesc. – Luigi Guanella, sac.
25	Merc	Crisanto e Daria – Gaudenzio da Brescia – b. Carlo Gnocchi – Crispino – B.V.M. regina della Palestina
26	Giov	Alfredo, re – b. Bonaventura da Potenza
27	Ven	Evaristo, papa e m. – Fiorenzo, vesc. e m - Frumenzio.
28	Sab	Simone il Cananeo e Giuda Taddeo, apostoli – Elio
29	DOM	Narciso di Gerusalemme - Onorato di Vercelli, vesc. – b. Chiara Luce Badano – Feliciano – b. Rosario Livatino
30	Lun	Germano, vesc. – Marcello di Tangeri, m. – Marciano
31	Mar	Wolfgang, benedettino – Lucilla di Roma, v. e m. – Narciso, m. – b. Irene Stefani - Quintino

**N  
O  
V  
E  
M  
B  
R  
E**  
**'23**



<b>1</b>	<b>MERC</b>	Tutti i Santi – Benigno di Digione, m. – Cesario
<b>2</b>	<b>Gio</b>	Commemorazione di tutti i fedeli defunti – Vittorino, m. – Giusto
<b>3</b>	<b>Ven</b>	Martino da Porres, domenicano – Silvia
<b>4</b>	<b>Sab</b>	Carlo Borromeo, vesc. – Modesta, verg.
<b>5</b>	<b>DOM</b>	Bertilia, badessa – Zaccaria ed Elisabetta – Guido M. Conforti
<b>6</b>	<b>Lun</b>	Andrea di Fondi – b. Cristina di Stommeln, verg. – Leonardo, ab.
<b>7</b>	<b>Mar</b>	Tutti i Santi Domenicani – Ernesto, ab. – Pietro Wu Guosheng
<b>8</b>	<b>Merc</b>	Adeodato I – b. Giovanni Duns Scoto, fr. – Goffredo, vesc. – Aurelio, vesc.
<b>9</b>	<b>Giov</b>	Dedicazione basilica Lateranense - b. Elisabetta della Trinità, verg. – Oreste
<b>10</b>	<b>Ven</b>	Leone I Magno, papa e dott. della Chiesa – Ninfa – Tiberio – Fiorenzo
<b>11</b>	<b>Sab</b>	Martino di Tours, vesc. – Verano – b. Alice, verg. e m.
<b>12</b>	<b>DOM</b>	I Avvento ambrosiano - Giosafat Kuncewycz, vesc. e m. – Renato, m. – Emiliano della Cogolla
<b>13</b>	<b>Lun</b>	Diego di Alcalà, fr. – Omobono di Cremona, confessore – Nicolò I, papa – b. Stefano da Cuneo
<b>14</b>	<b>Mar</b>	Nicola Tevelic fr. e m. – Giocondo, vesc.
<b>15</b>	<b>Merc</b>	Alberto Magno, vesc. e dott. della Chiesa – Rocco Gonzalez, m.

**N  
O  
V  
E  
M  
B  
R  
E  
'2  
3**



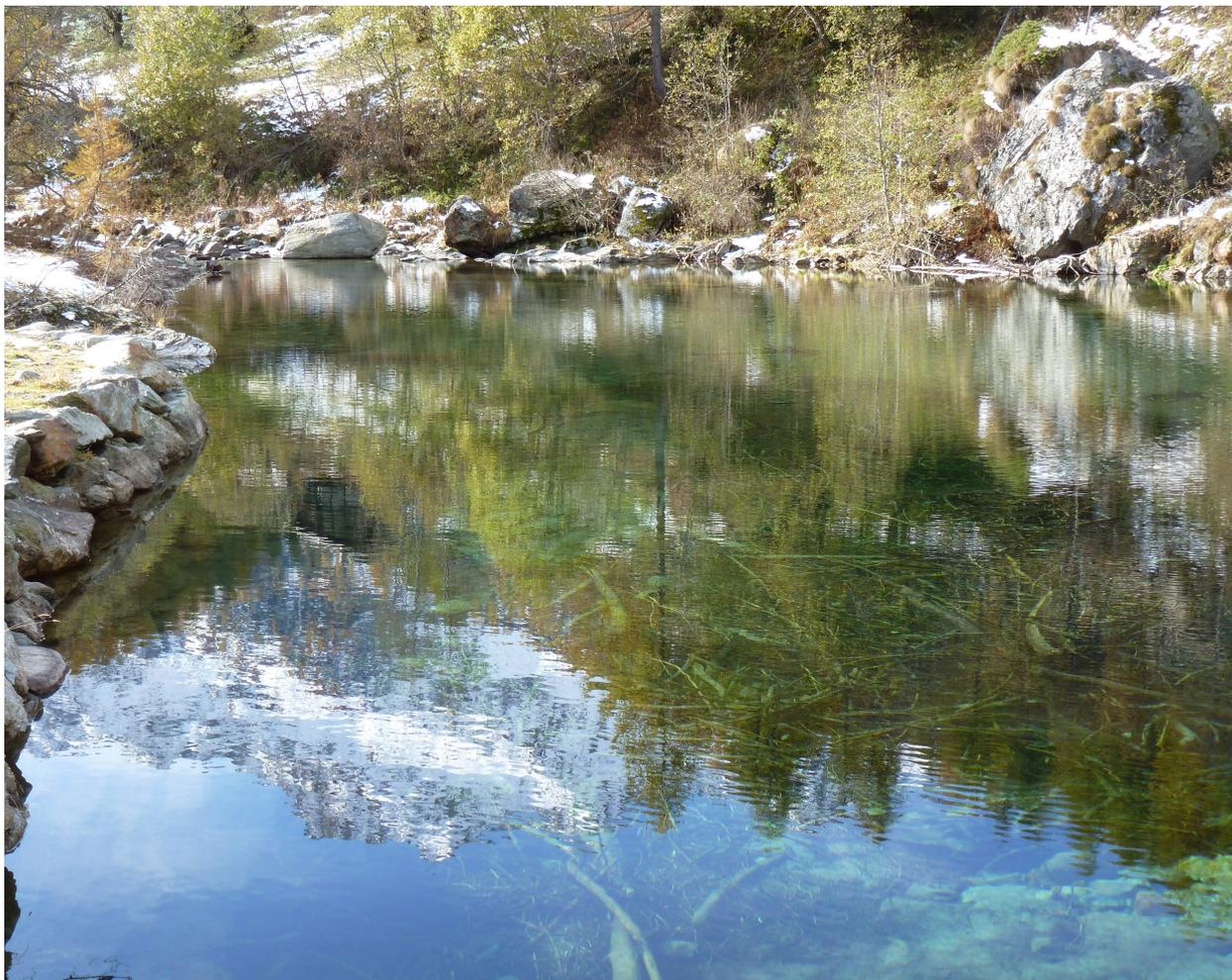
<b>16</b>	<b>Gio</b>	Margherita di Scozia – Gertrude la grande, verg. – Giuseppe Moscati
<b>17</b>	<b>Ven</b>	Elisabetta d'Ungheria, religiosa – Ilda
<b>18</b>	<b>Sab</b>	Dedicazione delle basiliche dei ss. Pietro e Paolo ap. – Solennità della Chiesa locale
<b>19</b>	<b>DOM</b>	Cristo re - Fausto di Alessandria, m. – Matilde di Hackeborn – Abdia, profeta – b. Armida Barelli
<b>20</b>	<b>Lun</b>	Edmondo, re e m. – b. Maria Fortunata – Felice di Valois – b. Samuele Marzorati, relig. e m. - Gelasio, papa
<b>21</b>	<b>Mar</b>	Presentazione della B.V. Maria al tempio – Madonna della salute – b. Maria di Gesù Buon pastore
<b>22</b>	<b>Merc</b>	Cecilia, verg. e m. – Benigno, vesc.
<b>23</b>	<b>Giov</b>	Clemente I, papa e m. – Colombano, abate
<b>24</b>	<b>Ven</b>	Andrea Dung Lac – Firmina, m. – Flora e Maria – Giovanni della Croce – b. Maria Anna Sala
<b>25</b>	<b>Sab</b>	Caterina d'Alessandria, verg. e m. – festa a Failungo
<b>26</b>	<b>DOM</b>	I di Avvento (Ad Te levavi) - Leonardo da Porto Maurizio – b. G. Alberione – Corrado – b. Enrichetta Alfieri – Tommaso Dinh Viet Du
<b>27</b>	<b>Lun</b>	Virgilio, vesc. – B.V. della Medaglia Miracolosa – Francesco Fasani, fr.
<b>28</b>	<b>Mar</b>	Giacomo della Marca – Fausta – Caterina Labouré – Livia – Giovanni di Dio
<b>29</b>	<b>Merc</b>	Tutti i Santi Francescani – Illuminata, m. – Saturnino, m. – Caterina Labouré
<b>30</b>	<b>Giov</b>	Andrea, apostolo – Galgano Giudotti – b. Arcangelo, fr. – Maura, m.

D  
I  
C  
E  
M  
B  
R  
E  
  
'2  
3



1	Ven	Eligio di Noyon, vesc. – Charles de Foucauld – b. Clementina Anuarite
2	Sab	Bibiana (Viviana) – b. Raffaele Chylinski, fr. – Cromazio di Aquileia – Mirocle, vesc.
3	DOM	II di Avvento (Populus) - Francesco Saverio, sac. – Lucio, vesc. e m.
4	Lun	Giovanni Damasceno, sac. e dott. della Chiesa – Barbara, verg. e m.
5	Mar	Saba, abate – Dalmazio di Pavia, m. – b. Bartolomeo Fanti – Ada
6	Merc	Nicola da Bari – b. L.Maria Canizares, verg. e m. ( <u>fiaccolata s. Nicolao a Frasso</u> )
7	Giov	Ambrogio, vesc. e dott. della Chiesa – Maria Giuseppa Rossello, verg.
8	VEN	Immacolata Concezione B.V. Maria (Benedizione degli sci all'Alpe Mera?)
9	Sab	Juan Diego Cuauhtlatotzin, veggente di Guadalupe - Siro, vesc. e m.
10	DOM	III di Avvento (Gaudete) - B.V. Maria di Loreto – Milziade – b. Arsenio Migliavacca da Trigolo
11	Lun	Damaso I, papa - Sabino, vesc.
12	Mar	B.V. Maria di Guadalupe – Giovanna Francesca de Chantal, religiosa
13	Merc	Lucia di Siracusa, verg. e m. – b. Maria Maddalena Storace
14	Giov	Giovanni della Croce, sac. e dott. della Chiesa – Venanzio Fortunato
15	Ven	Virginia Centurione Bracelli – Valeriano, vesc. – Maria Crocifissa di Rosa

D  
I  
C  
E  
M  
B  
R  
E  
  
'2  
3



16	Sab	Adelaide – Everardo del Friuli – Martiri d’Africa (V sec.) - Commemorazione annuncio a San Giuseppe – II giornata nazionale dello spazio
17	DOM	IV di Avvento (Rorate) - Olimpia, vedova – Lazzaro di Betania – Giovanni di Matha – Modesto
18	Lun	Vunibaldo – Malachia, profeta – Gaziano (Graziano) di Tours, vesc.
19	Mar	Berardo – Zosimo, Dario Paolo e compagni – Anastasio I, p.
20	Merc	Liberale di Roma – Macario
21	Giov	Pietro Canisio, sac. e dott. della Chiesa – Temistocle, m. – Michea prof.
22	Ven	Francesca Saverio Cabrini, verg. – Demetrio, m. – Flaviano – Onorato
23	Sab	Giovanni da Kety, sac. - Ivo di Chartres, vesc. – Vittoria
24	DOM	Paola Elisabetta Cerioli, vedova – Adele di Pfalzel, verg. – Irma
25	LUN	Natività del Signore – Alberto Chmielowski – Anastasia – Pietro il Venerabile
26	MAR	Stefano, primo m.
27	Merc	Giovanni, apostolo ed evangelista – Fabiola
28	Giov	Innocenti martiri – Domiziano e Eutichio, mm. – Gaspare del Bufalo
29	Ven	Tommaso Becket, vesc. e m. – Gerardo Cagnoli, fr. – Davide, re
30	Sab	Ruggero di Canne, vesc. – Eugenio di Milano, vesc. – Giocondo, vesc. – b. Giov. Maria Boccardo – Felice I
31	DOM	Silvestro I, papa – Melania – Caterina Labouré - - Sacra Famiglia (rito romano)



2024

GENNAIO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
1	1	2	3	4	5	6	7
2	8	9	10	11	12	13	14
3	15	16	17	18	19	20	21
4	22	23	24	25	26	27	28
5	29	30	31				

FEBBRAIO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
5				1	2	3	4
6	5	6	7	8	9	10	11
7	12	13	14	15	16	17	18
8	19	20	21	22	23	24	25
9	26	27	28	29			

MARZO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
9					1	2	3
10	4	5	6	7	8	9	10
11	11	12	13	14	15	16	17
12	18	19	20	21	22	23	24
13	25	26	27	28	29	30	31

APRILE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
14	1	2	3	4	5	6	7
15	8	9	10	11	12	13	14
16	15	16	17	18	19	20	21
17	22	23	24	25	26	27	28
18	29	30					

MAGGIO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
18			1	2	3	4	5
19	6	7	8	9	10	11	12
20	13	14	15	16	17	18	19
21	20	21	22	23	24	25	26
22	27	28	29	30	31		

GIUGNO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
22						1	2
23	3	4	5	6	7	8	9
24	10	11	12	13	14	15	16
25	17	18	19	20	21	22	23
26	24	25	26	27	28	29	30

LUGLIO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
27	1	2	3	4	5	6	7
28	8	9	10	11	12	13	14
29	15	16	17	18	19	20	21
30	22	23	24	25	26	27	28
31	29	30	31				

AGOSTO							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
31				1	2	3	4
32	5	6	7	8	9	10	11
33	12	13	14	15	16	17	18
34	19	20	21	22	23	24	25
35	26	27	28	29	30	31	

SETTEMBRE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
35							1
36	2	3	4	5	6	7	8
37	9	10	11	12	13	14	15
38	16	17	18	19	20	21	22
39	23	24	25	26	27	28	29
40	30						

OTTOBRE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
40		1	2	3	4	5	6
41	7	8	9	10	11	12	13
42	14	15	16	17	18	19	20
43	21	22	23	24	25	26	27
44	28	29	30	31			

NOVEMBRE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
44					1	2	3
45	4	5	6	7	8	9	10
46	11	12	13	14	15	16	17
47	18	19	20	21	22	23	24
48	25	26	27	28	29	30	

DICEMBRE							
N°	Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
48							1
49	2	3	4	5	6	7	8
50	9	10	11	12	13	14	15
51	16	17	18	19	20	21	22
52	23	24	25	26	27	28	29
1	30	31					